



Comune di Fucecchio

(Provincia di Firenze)

Piano Strutturale

PROGETTO

D.2.2

RELAZIONE DI INCIDENZA
SIR 34 "Padule di Fucecchio"
SIR 63 "Cerbaie"

APPROVAZIONE con D.C.C. n.23 del 15.04.2009 e
pubblicazione sul B.U.R.T. n.17 del 29.04.2009



Piano Strutturale del Comune di Fucecchio

Relazione di Incidenza



Praterie di *Leucojum vernum* nei vallini delle Cerbaie

SIR 34 “Padule di Fucecchio”

SIR 63 “Cerbaie”

Dicembre 2008

INDICE

Premessa

1 - La valutazione d'incidenza – Riferimenti e Metodologia

2 - Oggetto della valutazione per il Piano Strutturale di Fucecchio: i SIR “Padule di Fucecchio” e “Cerbaie”

2.1 - Le UTOE interessate

3 - Analisi delle previsioni di piano

3.1 - UTOE 8

3.1.1 - Le azioni di sistema

3.2 - UTOE 11

3.2.1 - Le azioni puntuali

3.2.2. Le azioni di sistema

3.3 - UTOE 12

3.3.1 - Le azioni di sistema

4 - Analisi delle azioni previste esterne ai SIR dotate di significatività

5 - Prescrizioni generali

6 - Conclusioni

Premessa

Il percorso della valutazione d'incidenza di piani e programmi che abbiano rilevanza entro la rete dei Siti Natura 2000, disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, si prefigge lo scopo di fornire indicazioni utili sì da volgere verso un'idea e una pratica di territorio che non depauperi ma potenzi il valore strutturale e funzionale delle componenti bioecologiche presenti. I piani così possono assumere non un carattere invasivo verso gli habitat naturali e il paesaggio quanto divenire un'occasione per armonizzare la relazione fra uomo e ambiente tanto più laddove esistano pregi e valori naturalistici da tutelare e valorizzare.

La valutazione diviene così un'opportunità per rimodulare eventuali indirizzi, orientandoli verso l'attuazione di soluzioni in grado di massimizzare il rapporto fra sviluppo e risorse naturali.

Il Piano Strutturale del Comune di Fucecchio si presenta come uno strumento teso fortemente alla valorizzazione del paesaggio come leva per le nuove strategie di un futuro in cui le risorse territoriali siano utilizzate in forma sostenibile così favorendone la rinnovazione e la conservazione. In questa ottica, particolare importanza assume la tutela delle componenti naturalistiche che trovano la loro migliore espressione all'interno dei due SIR presenti entro i confini del territorio comunale che rappresentano due diverse tipologie di ambienti naturali, entrambe dal notevole valore paesaggistico ed ecologico.

Valutare significa quindi orientare e/o riorientare verso percorsi in cui il bosco di tiglio selvatico incontri l'asse stradale, il prato di orchidee fiancheggi il margine dell'abitato e le rive del fiume siano ombreggiate dagli ontani e dalle felci, dove la palude rifletta il paese lontano e il sentiero erboso inceda fra un susseguirsi inesausto di paesaggi in cui il bello e l'integro sono la cifra prima della sua evoluzione.

1. La valutazione di incidenza – Riferimenti e metodologia

La Direttiva Habitat ha introdotto all'art.6 comma 3 la procedura di **valutazione d'incidenza** per salvaguardare l'integrità dei siti o proposti siti di rete Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, interni o esterni ai siti, e non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati, che, singolarmente o congiuntamente, possano avere effetti significativi che ne condizionino l'equilibrio ambientale.

Nell'ambito del recepimento delle Direttiva comunitaria Habitat 92/43/CEE, in attuazione dell'art.3 comma 1 del D.P.R. 357 che prevede che "le Regioni individuano con proprio procedimento i siti in cui si trovano tipi di habitat (...) e habitat delle specie (...), la Regione Toscana ha individuato, oltre ai Siti d'importanza Comunitaria (SIC) e alle zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Interesse Regionale (SIR) e i Siti di Interesse Nazionale (SIN).

Con la L.R. n. 56 /2000 "*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche*", la Regione riconosce un ruolo strategico ai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai Siti di Interesse Regionale (SIR) e ai Siti di Interesse Nazionale (SIN) e li classifica **Siti di Importanza Regionale (S.I.R.), estendendo a tutti i siti le norme di cui al D.P.R. 357/97 e successive modifiche.**

Con la L.R.56/00 la Regione individua altri habitat e specie, di elevato interesse ambientale regionale, non compresi negli allegati delle Direttive comunitarie. Con la modifica dell'art. 15 comma 2 della L.R. 56/2000 operata dalla L.R. 1/2005 all'art. 195, si indica che "*Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della LR 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui allegato D o (omissis) devono contenere ai fini dell'effettuazione della valutazione d'incidenza (omissis), **apposita relazione d'incidenza***" Questa relazione integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata (art. 16 comma 3 - LR 1/2005) ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito.

La valutazione d'incidenza, in ambito nazionale, è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 1202 e al comma 2 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Per i piani o gli interventi che interessano Siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "**studio**" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97.

Tale allegato 3 prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di **Valutazione d'Impatto Ambientale** (VIA), la valutazione d'incidenza è ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4); pertanto, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra il progetto e le finalità di conservazione del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Il **percorso valutativo della valutazione d'incidenza** proposto nella **guida metodologica** della Commissione Europea DG Ambiente: "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the*

Habitats Directive 92/43/EEC redatto dalla Oxford Brookes University, si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (**screening**) – identificazione della possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa, qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: **valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

FASE 3: **analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: **definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

2. Oggetto della valutazione per il Piano Strutturale di Fucecchio: i SIR “Padule di Fucecchio” e “Cerbaie”

Nel territorio del Comune di Fucecchio insistono due Siti d'Importanza Regionale, ai sensi della DGR 644/04, il **34** “*Padule di Fucecchio*” e il **63** “*Cerbaie*”.

L'analisi delle caratteristiche ambientali, delle criticità presenti come degli obiettivi di conservazione da adottare sono stati descritti nelle apposite schede dell'Allegato 3 “Ecosistemi” del Piano Strutturale.

Scopo della presente relazione è quindi analizzare l'eventuale incidenza delle azioni previste dal Piano Strutturale in merito ai territori dei SIR le quali si presume possano avere un impatto significativo sull'integrità di habitat e specie tale da produrre un'incoerenza con quanto previsto nella stessa DGR 644/04.

A tal scopo sono stati analizzati gli obiettivi d'intervento indicati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale previsti per le UTOE il cui ambito territoriale interessa il perimetro dei SIR e valutata la possibile incidenza sull'integrità ambientale degli stessi.

Sono stati altresì valutati, in estrema sintesi, anche alcuni obiettivi d'intervento previsti per UTOE non direttamente interessanti il territorio dei SIR, ma, in quanto contigue ad essi, ritenibili di avere eventuale influenza sulla struttura e la funzionalità degli ecosistemi presenti entro i Siti.

SIR 34 “Padule di Fucecchio”

Il perimetro dell'UTOE 8 coincide per intero con quello del SIR 34.

SIR 63 “Cerbaie”

Il territorio del SIR Cerbaie è ricompreso all'interno di due UTOE, la 11 “Cerbaie” e la 12 “Galleno-Pinete”.

Nel primo caso, il territorio dell'UTOE coincide pressoché per intero con il perimetro del SIR.

Nel secondo caso invece la maggior parte dell'UTOE ricade in zona esterna al SIR salvo che per due lembi abbastanza esigui.

Si riportano le schede relative alle UTOE interessate in cui sono evidenti caratteristiche, problematiche e obiettivi d'intervento.

2.1 Le UTOE interessate

UTOE 8 PADULE

L'UTOE n. 8 fa parte del Sistema territoriale della pianura del Padule, costituito da due sottosistemi, uno dell'Area Palustre, l'altro dalle aree agricole successivamente bonificate per colmata, nei quali, per le loro caratteristiche morfologiche e naturalistico-ambientali, non è presente nessun tipo di insediamento. Il perimetro coincide con quello della Riserva Naturale nel Padule di Fucecchio e della relativa area contigua.

Il sottosistema palustre, è caratterizzato da superfici pianeggianti, dal Canale del Capannone e dalla forte presenza di specchi d'acqua. E' un'area di grande importanza floristica e vegetazionale, presenta specie relitte e aspetti ormai rari di vegetazione idrofitica ed elofitica, importante per la sosta dei migratori. Fa parte del limite meridionale dell'area di diffusione in Europa di numerose specie di invertebrati paludicoli, ed è inclusa nel Sito di Importanza Regionale del Padule di Fucecchio (S.I.R. – codice 34); è altresì riconosciuta come “SIC – Sito di Importanza Comunitaria” ed inserito nell'elenco delle “ZPS – Zone di Protezione Speciale”.

Il sottosistema agrario di bonifica del padule presenta caratteri morfologico-funzionali omogenei, costituiti dalla conformazione orografica di pianura, dai seminativi con rete scolante a maglia stretta e dal Canale Usciana con emergenza storico-paesaggistica del Ponte Mediceo di Ponte a Cappiano. Originariamente faceva parte della zona “umida” del Padule, successivamente bonificata e destinata all'agricoltura. Tale sistema, per la sua collocazione geografica e per la sua originaria appartenenza al Padule, assume un ruolo importante da un punto di vista dei valori paesaggistici e della salvaguardia all'equilibrio ambientale del “cratere del Padule”.

PROBLEMATICHE

- Depurazione inadeguata delle acque provenienti dalla Valdinievole e carenza idrica nel periodo estivo

- Ecosistema fortemente condizionato dalle attività umane, danneggiato da inquinamento, invasione di specie autoctone che soppiantano le comunità vegetali ed animali di maggiore interesse;
- Sosta e svernamento di varie specie di uccelli limitate dall'attività venatoria;
- Conservazione vincolata ad interventi di gestione;
- Esiguità dell'area protetta della "Riserva Naturale Provinciale" del Padule di Fucecchio.

OBIETTIVI

- Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque;
- Ricostruire, ove necessario, e mantenere l'ambiente favorevole alla sosta ed alla permanenza della fauna selvatica, ornitica, ittica, della fauna minore autoctona, anche attraverso l'ottimizzazione dei livelli minimi estivi delle acque;
- Recuperare e ricostruire ove necessario e mantenere le associazioni vegetazionali caratteristiche dell'ambiente palustre, comprese aree di bosco planiziale e delle alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle alofite e di eventuali specie esotiche infestanti;
- Utilizzare tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo-pastorali;
- Sviluppare le potenzialità turistiche con iniziative eco-compatibili, legate al recupero di attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzo delle risorse locali, attivabili in sinergia con strutture ed attività esterne all'UTOE;
- Garantire la funzionalità del sistema della rete ecologica attraverso la conservazione e il rafforzamento dell'intera matrice e dei corridoi ecologici;
- Migliorare il rapporto uomo-natura, mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile e mediante una corretta utilizzazione delle risorse naturali;
- Favorire forme di integrazione tra l'ambiente naturale e l'attività venatoria;
- Conservare le caratteristiche naturali dell'area, anche attraverso il controllo delle specie animali aliene che possono compromettere la salvaguardia dell'ecosistema tutelato;

- Promuovere l'ampliamento degli attuali limiti della Riserva, al fine di estendere l'area di conservazione integrale degli habitat palustri.

UTOE 11 CERBAIE

L'UTOE n. 11 fa parte del Sistema territoriale collinare delle Cerbaie, area centrale quasi integralmente boscata, costituita dai sottosistemi insediativo ed a prevalente indirizzo forestale, con maggiore carattere naturale e con un grado di edificazione molto basso.

La sua tipologia ambientale prevalente è collinare con altopiano inciso da numerose vallecole, in gran parte occupato da boschi di latifoglie decidue (cerrete, ontanete, boschi di farnia o rovere) insieme a soprassuoli di pinete di pino marittimo che costituiscono boschi puri o coniferamento dei cedui di latifoglie. L'area, nell'ambito della vegetazione toscana, costituisce un caso unico e molto raro di permanenza in ambienti umidi e acidi di specie montane discese dall'Appennino in epoca glaciale; i vallini umidi, con stazioni a sfagno (*Sphagnum*), ospitano una rara flora relictuale.

Per le sue caratteristiche naturalistico-ambientali, rientra nel Sito di Importanza Regionale delle Cerbaie (S.I.R. – codice 63) ed è altresì riconosciuta come “SIC – Sito di Importanza Comunitaria”.

PROBLEMATICHE

- Ecosistemi umidi fragili, con fitocenosi alterate dall'impianto di conifere, vulnerabili per espansione delle attività antropiche e alterazioni del regime idrico;
- Invasione di Robinia;
- Intensa attività venatoria;
- Controllo biotecnico e biologico del *Matsucoccus feytaudi* Ducasse (cocciniglia corticicola) dei soprassuoli boscati a pinastro;
- Conseguenti danni alle piante e al suolo a causa dei tagli a scopo fitosanitario dei boschi di pino marittimo;
- Perdita di prodotto legnoso commerciabile;
- Riduzione del livello di biodiversità, incidente sulle comunità faunistiche più legate alla presenza della conifera;

- Inadeguatezza delle strade provinciali Pesciatina e Romana-Lucchese, per il carico di traffico.

OBIETTIVI

- Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo alle aree lacustri dei vallini umidi e alle aree boscate;
- Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio agricolo caratterizzato da forme tradizionali di antropizzazione del territorio quali: percorsi rurali, strade vicinali e poderali, vegetazione riparia, siepi di delimitazione degli appezzamenti, sistema dei fossi di scolo, ciglionamenti, edilizia rurale sparsa, ecc.;
- Utilizzare tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo-pastorali;
- Favorire il recupero del complesso ex-Opera Pia a scopi turistico-recettivi ed a usi pubblici, quale volano per lo sviluppo delle potenzialità turistiche con attività ecocompatibili, mediante la valorizzazione del patrimonio esistente sia pubblico che privato e delle attività artigianali di tradizione locale, o comunque connesse all'utilizzo delle risorse locali; anche al fine di realizzare un sistema escursionistico articolato in percorsi naturalistici;
- Attuare interventi volti al recupero di tratti originali dell'antico tracciato della via Francigena ed alla loro interconnessione con le strade esistenti, al fine di consentire ai pellegrini ed al turismo ciclopedonale la fruibilità dell'intero percorso;
- Potenziamento delle strade provinciali Pesciatina e Romana-Lucchese, per migliorare la viabilità di collegamento tra le frazioni;
- Recuperare il patrimonio edilizio esistente, con destinazione d'uso non agricola, a scopi residenziali e di servizio all'uso turistico-ricettivo, ai fini della valorizzazione delle risorse naturalistiche, per la tutela delle aree di pregio e con funzioni di presidio del territorio;
- Per i complessi già destinati a produzioni non connesse con la conduzione agricola, finalizzare le ristrutturazioni con cambio di destinazione d'uso all'utilizzo prevalente turistico-ricettivo extra alberghiero;
- Dettare regole specifiche per la conservazione, il recupero, il cambio di destinazione d'uso, le trasformazioni degli stili e dei volumi degli edifici rurali ed ex rurali, sulla base della

classificazione di valore attribuito ad ogni immobile, al fine di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio storico agrario;

- Limitati incrementi volumetrici sugli edifici di civile abitazione possono essere previsti solo previa verifica di compatibilità urbanistica, paesistica e per esigenze di adeguamento igienico-sanitario e funzionale;
- Promuovere l'utilizzo di tecniche costruttive, tipologie ed impiantistiche atte garantire una qualità edilizia sostenibile;
- Garantire la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici;
- Migliorare il rapporto uomo-natura, mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile e mediante una corretta utilizzazione delle risorse naturali;
- Favorire forme di integrazione tra l'ambiente naturale e l'attività venatoria.

UTOE 12 GALLENO-PINETE

L'UTOE n. 12 fa parte del Sistema territoriale collinare delle Cerbaie, fascia centrale con limitate aree boscate lungo l'asse ovest-est, costituito dai sottosistemi insediativo ed a prevalente indirizzo agricolo. Il sottosistema insediativo comprende, oltre ad un'edilizia sparsa distribuita linearmente lungo le principali direttrici viarie, i nuclei consolidati di Galleno e Pinete. Galleno originato sul tracciato storico della via Francigena, è localizzato al margine ovest del territorio comunale lungo il percorso della strada provinciale Lucchese-Romana, che divide l'insediamento in due diverse competenze amministrative, quella del Comune di Fucecchio ad est e quella del Comune di Castelfranco di Sotto a ovest. Pinete è localizzato nella zona centrale del sistema collinare, all'incrocio di via della Bigattiera con la strada provinciale Pesciatina.

PROBLEMATICHE

- Carenza di attrezzature pubbliche di interesse comune e parcheggi;
- Inadeguatezza della strada pro-vinciale Pesciatina per il carico di traffico.

OBIETTIVI

- Attuare interventi volti al recupero e salvaguardia del tratto originale dell'antico tracciato della via Francigena;
- Attuare iniziative finalizzate alla valorizzazione turistica, culturale ed ambientale dell'antico itinerario medioevale, ed alla sua interconnessione con le strade esistenti, al fine di consentire ai pellegrini ed al turismo ciclopedonale la fruibilità dell'intero percorso, anche attraverso una specifica cartellonistica turistica;
- Mantenere e migliorare l'assetto abitativo esistente e completare le aree destinate ad edilizia residenziale pubblica, per soddisfare la domanda di abitazioni per le fasce sociali più deboli;
- Assicurare per l'edilizia residenziale il mantenimento ed il miglioramento qualitativo dell'assetto esistente, con previsione degli incrementi rispondenti alle diverse tipologie di domanda abitativa;
- Limitati incrementi volumetrici sugli edifici di civile abitazione possono essere previsti solo previa verifica di compatibilità urbanistica, paesistica e per esigenze di adeguamento igienico-sanitario e funzionale;
- Recuperare il patrimonio edilizio esistente, con destinazione d'uso non agricola, a scopi residenziali e di servizio all'uso turistico-ricettivo, ai fini della valorizzazione delle risorse naturalistiche, per la tutela delle aree di pregio e con funzioni di presidio del territorio;
- Per i complessi già destinati a produzioni non connesse con la conduzione agricola, finalizzare le ristrutturazioni con cambio di destinazione d'uso per l'utilizzo prevalente turistico-ricettivo extra alberghiero;
- Promuovere l'utilizzo di tecniche costruttive, tipologie ed impiantistiche atte garantire una qualità edilizia sostenibile;
- Migliorare e riqualificare gli spazi urbani di vita e di relazione, valorizzando il verde pubblico, le piazze, eliminando le barriere architettoniche e potenziando le attrezzature pubbliche;
- Potenziare le infrastrutture a rete;
- Potenziamento della strada Provinciale Pesciatina e Romana-Lucchese, per migliorare la viabilità di collegamento;

- Ottimizzare il rapporto tra percorsi del trasporto pubblico e poli di interesse;
- Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio agricolo caratterizzato da forme tradizionali di antropizzazione del territorio quali: percorsi rurali, strade vicinali e poderali, vegetazione riparia, siepi di delimitazione degli appezzamenti, sistema dei fossi di scolo, edilizia rurale sparsa, ecc.;
- Garantire la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici.



3. Analisi delle previsioni di piano

Per l'effettuazione dell'analisi e della valutazione d'incidenza, ci si riferisce a due tipologie di azioni, quelle di natura *puntuale* e quelle *di sistema*, intendendo per le prime le previsioni che, pur essendo di carattere generale, hanno precisi riferimenti sul territorio comunale, potendo individuarne localizzazione e contenuti di massima. Le azioni di sistema per contro rappresentano indirizzi e orientamenti validi spesso per l'intero contesto dell'UTOE, non avendo inoltre precise connotazioni in merito ai contenuti e limitandosi alla formulazione di obiettivi da perseguire.

Le azioni puntuali possono essere valutate, pur nella loro natura generica, secondo una serie di criteri riferibili sia alla tipologia di intervento che alla specificità della loro localizzazione. Le azioni di sistema sono invece valutabili proponendo indirizzi e linee guida più specifiche circa la tematica trattata.

3.1. UTOE 8 Padule

Non esistono azioni classificabili come puntuali.

OBIETTIVO

Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

La qualità delle acque non risulta spesso essere consona al tipo di emergenze naturalistiche presenti. In particolare l'inquinamento va ad incidere negativamente sulle specie vegetali ed animali di maggior pregio naturalistico.

Di grande importanza sarà la depurazione delle acque affluenti nel SIR Padule di Fucecchio e la diminuzione dell'uso di pesticidi e diserbanti nelle zone limitrofe.

OBIETTIVO

Ricostruire, ove necessario, e mantenere l'ambiente favorevole alla sosta ed alla permanenza della fauna selvatica, ornitica, ittica, della fauna minore autoctona, anche attraverso l'ottimizzazione dei livelli minimi estivi delle acque.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

La gestione della quantità delle acque dolci presenti dovrà perciò prestare particolare attenzione ai deficit estivi tramite il controllo dei livelli, la pulizia della vegetazione e opportuni lavori di asporto del terreno ove necessario.

OBIETTIVO

Recuperare e ricostruire ove necessario e mantenere le associazioni vegetazionali caratteristiche dell'ambiente palustre, comprese aree di bosco planiziale e delle alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle alofite e di eventuali specie esotiche infestanti;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Tanto più entro il confine della Riserva provinciale, ma comunque in tutto il SIR, è necessario un Piano, redatto anche a livello locale, teso a valorizzare la qualità e la quantità della vegetazione ripariale e planiziale con interventi di monitoraggio e gestione attiva volti al:

- Mantenimento della struttura naturale della vegetazione ripariale lungo fossi, canali e rii;
- Ripiantumazione di essenze vegetali autoctone laddove la struttura fisica della vegetazione ripariale presenti fallanze;
- Controllo e lotta alle specie alloctone infestanti come l'*Amorpha fruticosa* e la *Robinia pseudacacia* tramite tagli selettivi;

OBIETTIVO

Utilizzare tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo-pastorali;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

L'utilizzo di tecniche eco-compatibili in agricoltura porterebbe una serie di vantaggi ai SIR fra i quali merita menzione un graduale ritorno all'agricoltura tradizionale con turni di rotazione e diversificazione delle colture.

La riduzione dei pesticidi e fertilizzanti chimici darebbe modo a specie ormai scomparse di ricolonizzare i prati (es. Fiordaliso, Gittaione).



OBIETTIVO

Sviluppare le potenzialità turistiche con iniziative eco-compatibili, legate al recupero di attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzo delle risorse locali, attivabili in sinergia con strutture ed attività esterne all'UTOE;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Per uno sviluppo turistico eco-sostenibile dell'UTOE, si ritiene opportuno, ad esempio, favorire il recupero delle vecchie attività tradizionali legate al Padule anche tramite la promozione la realizzazione di eventi pubblici e di iniziative di educazione e formazione della cittadinanza.

OBIETTIVO

Garantire la funzionalità del sistema della rete ecologica attraverso la conservazione e il rafforzamento dell'intera matrice e dei corridoi ecologici.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Il sistema della rete ecologica dell'UTOE vede una rilevante carenza nella zona a ridosso del SIR Cerbaie. Si ritiene opportuno rafforzare i corridoi ecologici di questa zona, in modo da collegare in modo ecologicamente opportuno la "rete di SIR" Padule di Fucecchio – Cerbaie – Padule di Bientina – Monti Pisani.

OBIETTIVO

Favorire forme di integrazione tra l'ambiente naturale e l'attività venatoria.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Il Piano Faunistico provinciale dovrà integrarsi, in forma permanente, con le esigenze di tutela degli habitat naturali presenti nei SIR in modo da impostare politiche e azioni appropriate di gestione coordinata delle risorse naturali del territorio.

OBIETTIVO

Conservare le caratteristiche naturali dell'area, anche attraverso il controllo delle specie animali aliene che possono compromettere la salvaguardia dell'ecosistema tutelato.



INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

La presenza di specie animali alloctone è uno dei problemi ecologici principali dell'UTOE in quanto porta un impoverimento notevole in termini di biodiversità.

Si ritiene opportuno un continuo monitoraggio delle specie alloctone, in particolare della nutria e del gambero rosso della Louisiana.

OBIETTIVO

Promuovere l'ampliamento degli attuali limiti della Riserva, al fine di estendere l'area di conservazione integrale degli habitat palustri.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

L'ampliamento dei confini della Riserva ad altre zone umide del SIR porterebbe notevoli vantaggi all'avifauna presente, permettendole di colonizzare e nidificare su altri spazi ecologicamente idonei.



3.2 UTOE 11 Cerbaie

3.2.1 - Le azioni puntuali

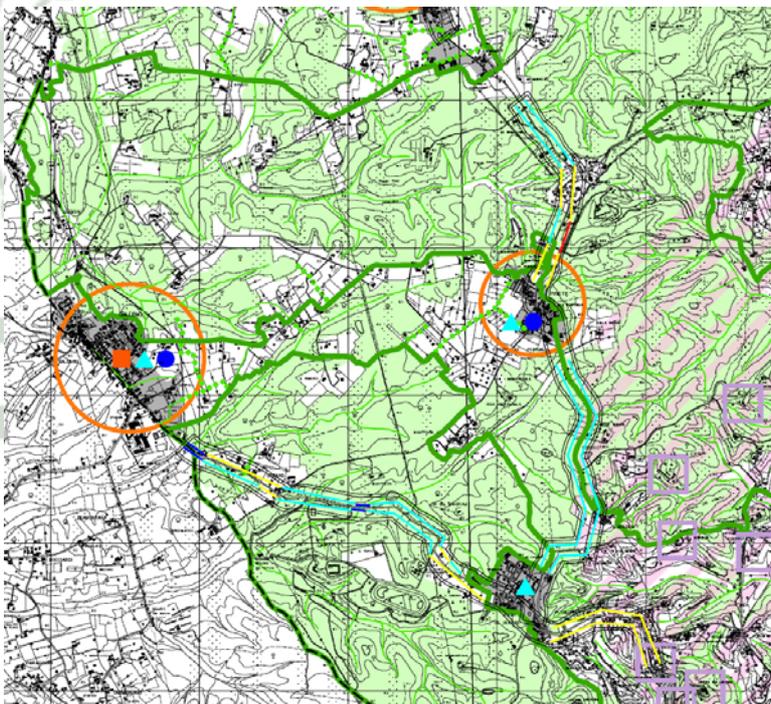
- a) **Potenziamento delle strade provinciali Pesciatina e Romana-Lucchese, per migliorare la viabilità di collegamento tra le frazioni**

Premessa

Si viene a valutare l'incidenza relativa al potenziamento di due assi viari quali:

- la SP15 "Romana-Lucchese" nel tratto compreso tra Galleno e l'incrocio con la SP11 nei pressi del "Podere dell' Arciprete";
- la via Pesciatina, nel tratto compreso tra "Le Vedute" e l'incrocio con "Corte Nencini".

Per una stima oggettiva dell'incidenza dell'opera, è necessario considerare le caratteristiche di ogni biotopo che si va ad incontrare lungo il tracciato di lavoro e valutarne le caratteristiche ecologiche e l'attuale stato di conservazione. Nella "Carta dei biotopi" sotto illustrata (Fig. 1) si possono distinguere i diversi habitat presenti da entrambi i lati delle strade interessate.



LEGENDA ECOSISTEMI	
	Ontanete
	Boschi misti
	Incolti
	Robinieti

Fig. 1 – Carta dei biotopi dei tratti di strada interessati

Per ogni habitat si riporta una lista di **norme** da seguire, di interventi di **mitigazione** ed opere di **compensazione**. La chiave di lettura di questi schemi d'intervento è la seguente:

- Dove possibile applicare le norme;
- Non potendo applicare le norme, attuare gli interventi di mitigazione;
- Non venendo soddisfatto neanche il punto 2, ricorrere agli interventi di compensazione.

La zona di potenziamento che interessa la SP15 ricade quasi per intero all'interno del SIC Cerbaie, tranne un tratto di circa 1 Km di sviluppo.

Anche un tratto della Via Pesciatina ricade al di fuori del SIC; il suo sviluppo è di circa 500 metri.

Per le zone esterne al SIC la valutazione riguarda solamente quelle azioni che possono andar a influenzare negativamente le caratteristiche biotiche/abiotiche del SIR.

Incidenza

ONTANETE

I boschi a dominanza di ontano nero rappresentano un ambiente umido inserito fra gli habitat prioritari (*) d'importanza comunitaria ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Codice 91E0) e ripresi nella DGR 644/04 che individua la scheda del SIR Cerbaie.

Si ritrovano in due zone in forma di boschi riparii lungo gli argini dei rii:

- nella zona di incrocio della via Romana–Lucchese con il Rio Rimoro, in entrambi i lati della strada per uno sviluppo di circa 200 m (Fig. 2).

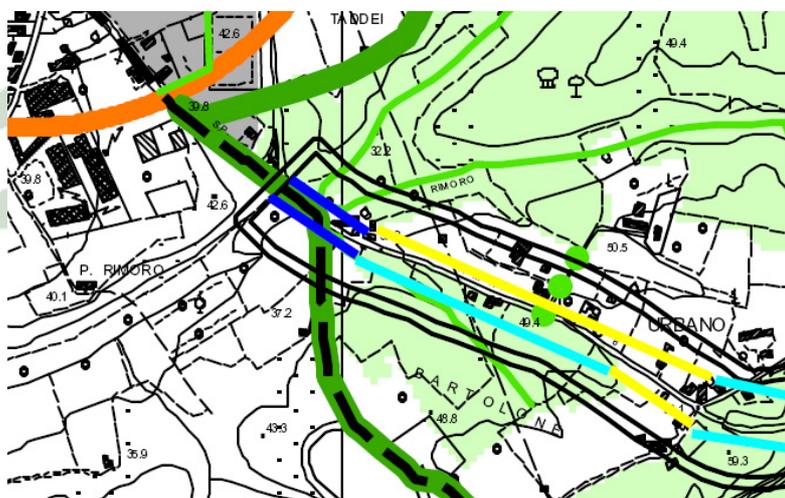


Fig. 2 – Ontaneta presso il Rio Rimoro

- nella zona di incrocio della via Romana–Lucchese con il Rio Lischeto, in entrambi i lati della strada per uno sviluppo di circa 100 m (Fig. 3).

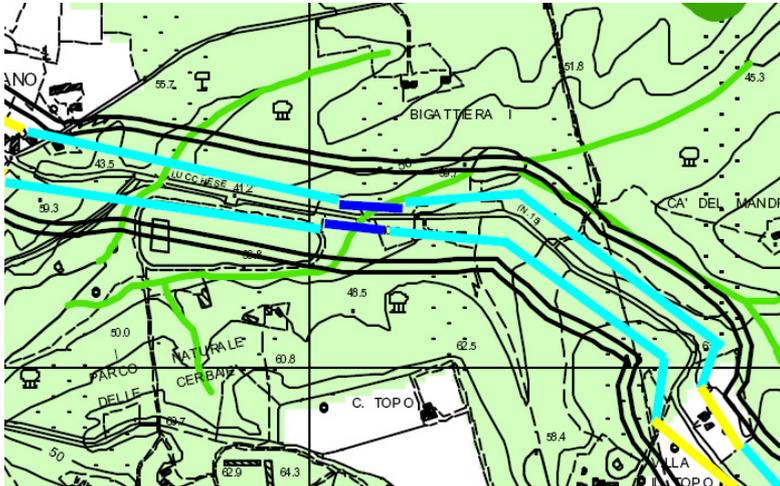


Fig. 3 – Ontaneta presso il Rio Lischeto

Per questi tratti l'incidenza deve essere minima in quanto si va a interagire con uno degli elementi vegetazionali a più alta valenza naturalistica del SIR.

Il potenziamento di questo tratto dovrà rispettare le seguenti norme al fine di limitare l'incidenza, prevedendo forme di mitigazione laddove ciò non risulti possibile.

NORMA - Non abbattere alberi.

MITIGAZIONE – Non abbattere gli individui di Ontano nero.

COMPENSAZIONE – Piantumazione di alberi in numero doppio di quelli abbattuti, in zona ecologicamente idonea.

NORMA – Non ridurre le dimensioni dell'habitat prioritario.

COMPENSAZIONE – Effettuare azioni di ripristino di un tratto di ontaneta ripariale per mq doppi rispetto alla riduzione effettuata, possibilmente in zona contigua a quella compromessa dall'intervento. Il ripristino consisterà nella piantumazione di individui di ontano nero laddove esistano fallanze, nello sfalcio della vegetazione infestante e nel taglio selettivo delle specie invadenti.

NORMA – Rispetto della struttura esistente del reticolo idrografico senza pompare acqua, cementare le arginature, deviare e/o interrare i corsi d’acqua, scaricare materiale edilizio.

MITIGAZIONE – Questi tipi di interventi sono potenzialmente tra i più esiziali per l’habitat in questione in quanto rischiano di comprometterne irreversibilmente l’integrità strutturale e funzionale. La mitigazione proposta riguarda l’adozione di tecniche di ingegneria naturalistica durante i lavori che garantiscano il preesistente equilibrio idrico.

COMPENSAZIONE – La compensazione per questo intervento prevede la rinaturalizzazione di una zona potenzialmente umida con cambio di uso del suolo da incolto/seminativo a bosco.

Le azioni di compensazione previste per questo tipo di habitat e intervento debbono considerare l’importanza cruciale che tale ambiente riveste nelle peculiarità del SIR Cerbaie. E’, forse, l’habitat più caratteristico e di maggior pregio dove dimorano specie vegetali ormai scomparse nelle aree contermini e dove si conservano valori di diversità biologica fra i più elevati in assoluto. Per tali ragioni, le misure di compensazione debbono esser considerate quali interventi estremi di parziale recupero ecologico in quanto, una volta compromesso, l’habitat delle ontanete difficilmente può ripristinarsi grazie ad un’azione di ricostituzione ex-novo di una superficie corrispondente.

BOSCHI MISTI

Questa formazione interessa la maggior parte degli ambienti indagati e comprende i boschi misti di latifoglie con essenze arboree quali cerro, roverella, farnia, sorbo ciavardello, sorbo domestico, pioppo bianco, acero campestre, orniello ecc...

Non si fa distinzione tra i diversi gradi di successione dei boschi né rispetto alle differenze di composizione specifica delle varue particelle forestali in quanto assimilabili ognuna, per le finalità del presente lavoro, alla formazione generica “bosco misto”.

All’interno di questi soprassuoli, si possono trovare talora sporadici individui di essenze di pregio quali sughera e cerrosughera, specie di interesse regionale presenti negli allegati della L.R. 56/2000.

NORMA - Non abbattere alberi.

MITIGAZIONE – Non abbattere esemplari considerati di interesse regionale ai sensi della LR 56/2000.

COMPENSAZIONE – Piantumazione di alberi in numero doppio di quelli abbattuti, in zona ecologicamente idonea.

NORMA – Assenza di riduzione delle dimensioni dell’habitat.

COMPENSAZIONE – Effettuare azioni di ripristino di un’area di bosco misto per mq doppi rispetto alla riduzione effettuata, possibilmente in zona contigua a quella compromessa dall’intervento. Il ripristino consisterà nel taglio selettivo delle specie invadenti, nello sfalcio della vegetazione infestante e nell’eventuale piantumazione di essenze di pregio laddove necessario.

INCOLTI

Gli incolti indagati vengono utilizzati soprattutto per la raccolta del foraggio con due o tre turni di taglio annui. Questo habitat presenta spesso tassi elevati di biodiversità contando su decine di specie vegetali che danno approvvigionamento a una miriade di specie animali.

Tra le piante di maggior pregio naturalistico degli incolti del SIR delle Cerbaie, si ricordano le Orchidee come *Serapias sp. pl.* e *Anacamptis pyramidalis* (specie di interesse regionale - L.R. 56/2000). Pur essendo specie sporadiche, hanno un notevole dinamismo, non ritenendo pertanto necessarie azioni di mitigazione o compensazione per il disturbo apportato alle popolazioni di suddette specie.

NORMA – Non diminuire l’area del biotopo

MITIGAZIONE – Ricostituire il poggio di bordo strada con tecniche di ingegneria naturalistica.

COMPENSAZIONE – Effettuare azioni di ripristino e conservazione naturalistica di un’area uguale a quella sottratta dall’intervento.

ROBINIETI

Un Robinieto è un bosco composto in prevalenza da *Robinia pseudacacia*, specie alloctona e infestante proveniente dall’America del Nord. Il valore di questo biotopo è scarso in quanto presenta un basso grado di biodiversità a dispetto di un’elevata aggressività verso i biotopi contigui di maggior pregio.

L'unico Robinieto riscontrato nelle indagini si trova nei pressi dell'abitato di Pinete e l'indirizzo principale da seguire durante i lavori prevede la necessità di non favorire l'espansione della specie, seguendo le seguenti norme:

NORMA - Non tagliare gli alberi autoctoni attigui al Robinieto.

MITIGAZIONE – Ripiantumare essenze autoctone già adulte nella zona tagliata ed estirpazione della Robinia vicina.

NORMA – Non diminuire l'estensione dell'habitat con uno di minor pregio naturalistico (es. strada asfaltata).

COMPENSAZIONE – Eradicazione di tutte le piante di Robinia in un raggio di 100 m dalla zona di intervento e ripiantumazione di latifoglie autoctone idonee,

Gli interventi di potenziamento delle due arterie stradali dovranno quindi realizzarsi considerando la varietà ambientale presente con i suoi valori diversificati secondo il tipo di habitat e il suo stato di conservazione.

Particolare attenzione dovrà essere prestata nei confronti delle ontanete che rappresentano habitat primari da tutelare nell'ambito delle politiche di conservazione del SIR.

LAVORI ESTERNI AL SIR

NORMA – Non utilizzare materiale che possa inquinare la falda acquatica.

NORMA – Non deviare il corso di torrenti.

NORMA – Non ridurre la quantità idrica naturale dei torrenti e non pompare acqua dal sottosuolo.

b) Favorire il recupero del complesso ex-Opera Pia a scopi turistico-recettivi ed a usi pubblici, quale volano per lo sviluppo delle potenzialità turistiche con attività ecocompatibili, mediante la valorizzazione del patrimonio esistente sia pubblico che privato e delle attività artigianali di tradizione locale, o comunque connesse all'utilizzo delle risorse locali; anche al fine di realizzare un sistema escursionistico articolato in percorsi naturalistici

Premessa

Il complesso dell'ex Opera Pia Landini Marchiani comprende 12 strutture edilizie di cui 4 interne al SIR Cerbaie e 8 esterne. La Valutazione di Incidenza relativa ai lavori da realizzare fuori dal SIR viene effettuata al solo scopo di valutare le eventuali ripercussioni sul SIR.

Di seguito quindi vengono valutate separatamente le opere interne ed esterne al SIR facendo riferimento alle più usuali realizzazioni come il restauro di un edificio e la riapertura di strade, valutando le azioni che possono compromettere l'integrità biotica/abiotica dell'area protetta.

Per ogni opera si riporta una lista di **norme** da seguire corredate da interventi di **mitigazione** (dove possibile) ed azioni di **compensazione**. La chiave di lettura di questi schemi d'intervento è la seguente:

- Dove possibile applicare le norme;
- Non potendo applicare le norme, attuare gli interventi di mitigazione;
- Non venendo soddisfatto neanche il punto 2, ricorrere agli interventi di compensazione.

Incidenza

In primis i lavori dovranno tener conto della presenza di habitat e specie protette che insistono all'interno del complesso dell'Opera Pia; per tale motivo si riporta un estratto (Fig. 4) della “*Carta dello Stato di Conservazione della Natura*” (tratta dalla pubblicazione “*Le colline delle Cerbaie e il Padule di Bientina – stato di conservazione della Natura e gestione sostenibile del paesaggio*” – Polo Ambientale Cerbaie-Bientina – Aprile 2008) relativo al SIR Cerbaie dove è possibile identificare le principali emergenze naturalistiche presenti. Di grande valore ambientale sono le aree segnate di color blu e le zone numerate che nella zona di studio si possono ricondurre:

Emergenza n° 56 – Stazioni di *Tilia cordata* presso Villa De Stefanis;

Emergenza n° 63 – Stazioni di *Tilia cordata* presso Bosco dei Pianali;

Emergenza n° 65 – Stazioni di *Tilia cordata* presso Le Forre.

Ogni intervento, volto al perseguimento dell'obiettivo generale di riqualificazione a fini turistico-ricettivi, dovrà quindi considerare, in via non secondaria, l'esigenza di tutelare/ripristinare il valore strutturale e funzionale delle diverse peculiarità naturalistiche presenti, siano essi habitat come singole popolazioni o individui isolati ritenuti meritevoli di conservazione ai sensi della LR 56/2000. Di particolare importanza diviene l'adozione di uno specifico Piano di Gestione Forestale con lo scopo di operare una pianificazione di dettaglio delle varie compagini presenti al fine di orientare ogni intervento di gestione a criteri di tutela della diversità bioecologica dell'area.

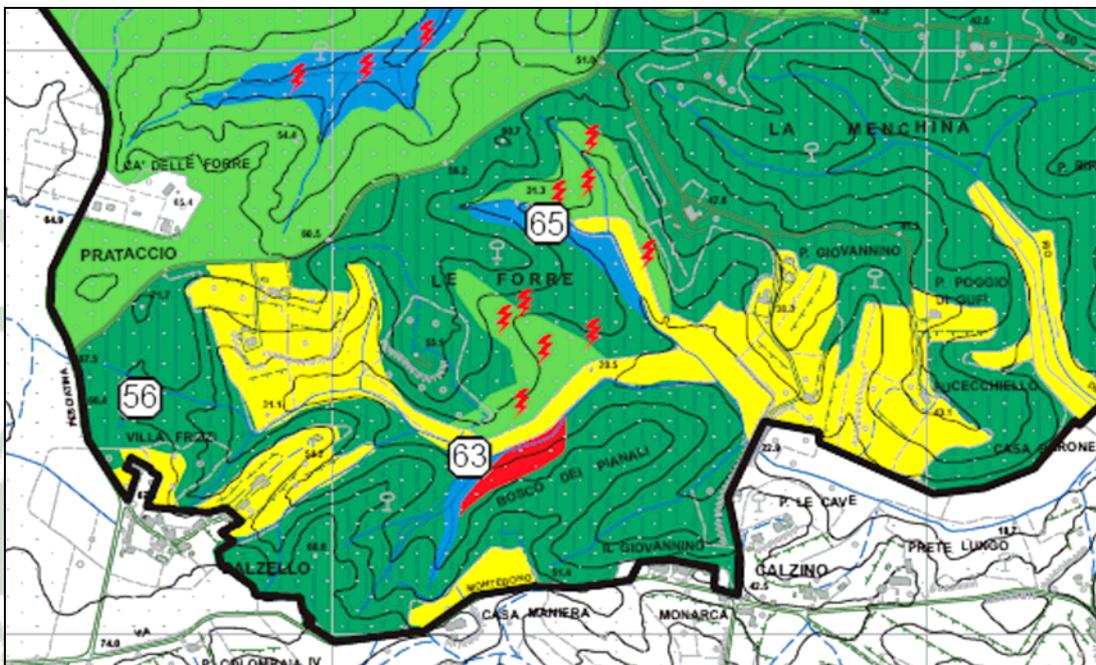


Fig. 4 - Estratto dalla "Carta dello Stato di Conservazione della Natura"

NORMA – Realizzare le opere di restauro secondo la vigente L.R. 1/2005

NORMA – Allaccio degli scarichi alle fognature.

COMPENSAZIONE – Predisposizione di impianti idonei di depurazione.

NORMA – Non aprire nuove strade.

MITIGAZIONE – Realizzare le strade con fondo stradale non impermeabile, utilizzando materiale non inquinante come ad esempio la ghiaia o lasciando la terra del posto.



NORMA – Non asfaltare le strade sterrate preesistenti.

NORMA – Non cementare canali di scolo, fossati e qualsiasi percorso idrico.

MITIGAZIONE - Intervento di ingegneria naturalistica.

NORMA – Non creare nuovi parcheggi dal fondo impermeabile.

MITIGAZIONE – Utilizzare materiale permeabile come foratini o ghiaia, meglio ancora terra.

NORMA – Non realizzare nuove strutture in muratura.

MITIGAZIONE - Metodi di ingegneria naturalistica.

NORMA – Non realizzare nuovi pozzi per l'estrazione dell'acqua.

NORMA – Non realizzare recinzioni con rete metallica se non a maglie non inferiori di 5 cm o, in alternativa, disposte lasciando, alla base un'altezza libera di almeno 10 cm in modo da non ostacolare il passaggio di molte specie di Anfibi e Rettili.

NORMA – Non tagliare alberi.

COMPENSAZIONE – Piantumazione di numero doppio di alberi tagliati in zona ecologicamente consona.

Il recupero dell'ex-Complesso delle Opera Pia dovrà inoltre prevedere azioni coordinate di valorizzazione del patrimonio agro-forestale presente (in buona parte ricadente entro il perimetro del SIR) tramite la redazione di un appropriato Piano di gestione in grado di promuovere, al contempo, conservazione della biodiversità, opportunità di fruizione turistica e utilizzo produttivo dei soprassuoli.

LAVORI ESTERNI AL SIR

NORMA – Non utilizzare materiale che possa inquinare la falda acquatica.

NORMA – Non deviare il corso di torrenti.

NORMA – Non ridurre la quantità idrica naturale dei torrenti e non pompare acqua dal sottosuolo.

3.2.1 - Le azioni di sistema

Premessa

Nella parte del Piano Strutturale relativa alle Norme Tecniche di Attuazione vengono redatti una serie di obiettivi generali per ogni UTOE. Tali obiettivi possono essere soddisfatti con diverse metodologie di intervento, più o meno eco-compatibili; inoltre il tipo di intervento da realizzare può essere fonte di interpretazioni personali potenzialmente dannose per il SIR.

Per L'UTOE n° 11, di seguito vengono indicati una serie di indirizzi di attuazione per gli obiettivi che possono aver una serie di impatti sull'ambiente.

Valutazione

OBIETTIVO

Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo alle aree lacustri dei vallini umidi e alle aree boscate;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Per una valorizzazione delle aree lacustri è opportuno non modificare drasticamente il tessuto idrografico della zona, ma fare piccoli lavori di regimazione delle acque tramite la creazione/ristrutturazione di: “troppopieni”, argini, fondali atti alla conservazione della natura. Molto importante è la gestione delle specie infestanti ed il giusto apporto idrico.

Per quanto riguarda le aree boschive, vanno distinte quelle con habitat e specie protette dalle altre. La gestione di habitat protetti deve avere un fine prettamente conservazionistico, per tale motivo i tagli boschivi devono essere volti alla conservazione-miglioramento dell'habitat. Le aree boschive



non rientranti nella L.R. 56/2000 (ma comunque interne al SIR) devono essere gestite nel pieno rispetto della biodiversità, evitando i tagli rasi e usando metodi appropriati per il contenimento delle specie alloctone.

OBIETTIVO

Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio agricolo caratterizzato da forme tradizionali di antropizzazione del territorio quali: percorsi rurali, strade vicinali e poderali, vegetazione riparia, siepi di delimitazione degli appezzamenti, sistema dei fossi di scolo, ciglionamenti, edilizia rurale sparsa, ecc.;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Di grande utilità sarebbe la riapertura di strade vicinali lasciate all'abbandono con un'azione periodica che vada soprattutto a riaprire la fitta vegetazione pioniera. Una percorribilità perenne delle strade vicinali permetterebbe, fra gli altri, un intervento antincendio molto agevolato.

Una gestione ecosostenibile della vegetazione ripariale prevede una fascia arboreo-arbustiva senza grandi lacune e l'assenza di specie alloctone.

I lavori di gestione non devono essere assolutamente eseguiti nei mesi tra aprile e settembre, periodo di nidificazione dell'avifauna.

OBIETTIVO

Utilizzare tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo-pastorali;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

L'utilizzo di tecniche eco-compatibili in agricoltura porterebbe una serie di vantaggi ai SIR fra i quali merita menzione un graduale ritorno all'agricoltura tradizionale con turni di rotazione e diversificazione delle colture.

La riduzione dei pesticidi e fertilizzanti chimici darebbe modo a specie ormai scomparse di ricolonizzare i prati (es. Fiordaliso, Gittaione).

La selvicoltura forestale verrebbe valorizzata creando una certificazione dei prodotti boschivi, anche alla luce dell'abbondanza di specie di pregio all'interno dei soprasuoli forestali come la rovere (*Quercus petraea*) o la farnia (*Quercus robur*).



OBIETTIVO

Garantire la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

I corridoi ecologici del SIR hanno bisogno di rafforzamenti tramite:

Controllo-gestione delle specie alloctone (criticità in tutto il SIR);

Potenziamento delle fasce ripariali (vedi sopra);

Rinaturalizzazione degli stagni (criticità nella Valle delle Streghe, lago delle Docce, lago di Crocialoni);

OBIETTIVO

Favorire forme di integrazione tra l'ambiente naturale e l'attività venatoria.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Il Piano Faunistico provinciale dovrà integrarsi, in forma permanente, con le esigenze di tutela degli habitat naturali presenti nei SIR in modo da impostare politiche e azioni appropriate di gestione coordinata delle risorse naturali del territorio.

OBIETTIVO

Limitati incrementi volumetrici sugli edifici di civile abitazione possono essere previsti solo previa verifica di compatibilità urbanistica, paesistica e per esigenze di adeguamento igienico-sanitario e funzionale;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Tale obiettivo si rende non ostativo rispetto alle esigenze di tutela del SIR se e in quanto attuato in conformità con metodi e modalità operative che non vadano a impattare sulle componenti ambientali presenti.

3.3 - UTOE 12 GALLENNO - PINETE

Non esistono azioni classificabili come puntuali.

3.3.1 Le azioni di sistema

Come si evince dalle invarianti strutturali dell'UTOE n° 12, parte di essa rientra all'interno del SIR Cerbaie.

Nel dettaglio, le zone interessate sono due:

- Zona di Corte Rossa/Ministro (Fig. 5);
- Zona di Geppino (Fig. 6).

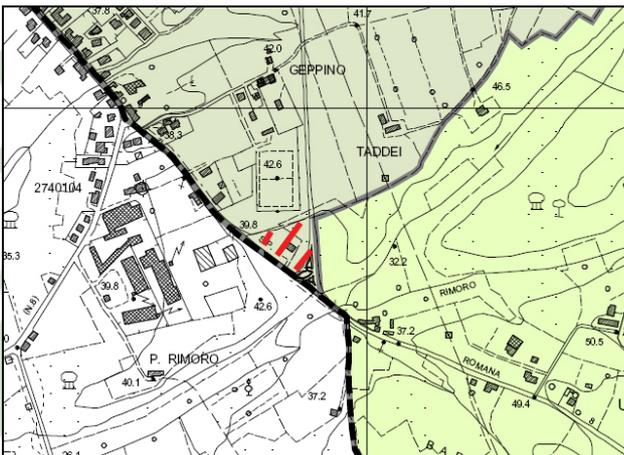


Fig. 5 - Zona di Geppino

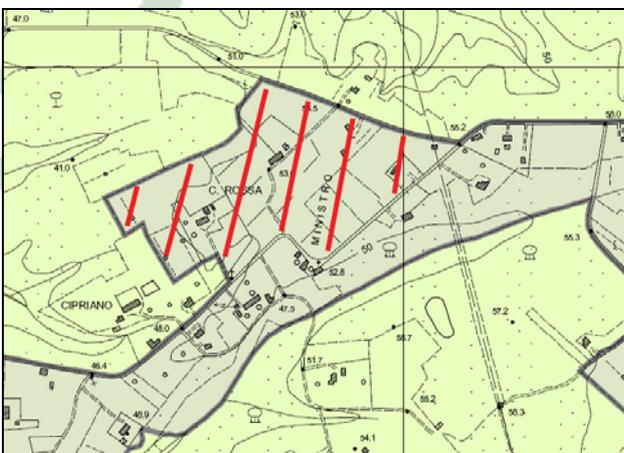


Fig. 6 - Zona di Corte Rossa/Ministro

In entrambe le zone non risultano esserci aree di particolare pregio ambientale, ma la zona Corte Rossa/Ministro è adiacente ad emergenze naturalistiche di grande rilievo quali due stazioni floristiche poste nel versante sud della Val Grande quali (Fig. 7):

- una stazione di *Hydrocotyle vulgaris* (Emergenza n. **37** secondo la numerazione utilizzata nella citata “Carta dello Stato di Conservazione della Natura”;
- una sfagneta di versante (Emergenza n. **34** - cit.).

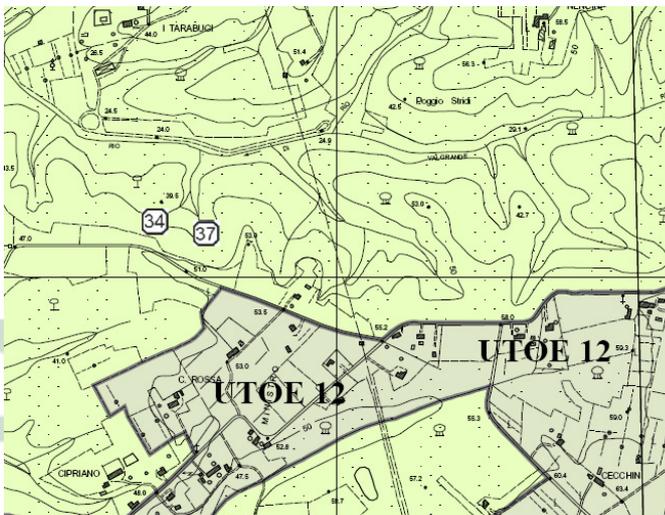


Fig. 7 – Emergenze prossime all'UTOE 12

In eventuali azioni nella zona sopra citata si dovrà tener conto di queste due emergenze, facendo in modo di non diminuirne la valenza ecologica.

OBIETTIVO

Attuare iniziative finalizzate alla valorizzazione turistica, culturale ed ambientale dell'antico itinerario medioevale, ed alla sua interconnessione con le strade esistenti, al fine di consentire ai pellegrini ed al turismo ciclopedonale la fruibilità dell'intero percorso, anche attraverso una specifica cartellonistica turistica.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

La cartellonistica turistica dovrà essere realizzata con bacheche di legno o altro materiale biodegradabile e la messa a dimora delle bacheche non dovrà prevedere l'utilizzo di materiale cementante, ma una semplice buca profonda.



OBIETTIVO

Mantenere e migliorare l'assetto abitativo esistente e completare le aree destinate ad edilizia residenziale pubblica, per soddisfare la domanda di abitazioni per le fasce sociali più deboli.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Assenza di edificazione nelle zone interne al SIR.

OBIETTIVO

Migliorare e riqualificare gli spazi urbani di vita e di relazione, valorizzando il verde pubblico, le piazze, eliminando le barriere architettoniche e potenziando le attrezzature pubbliche.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Laddove verrà previsto un inserimento di piante nelle zone interne al SIR, si prescrive di scegliere essenze autoctone ed ecologicamente compatibili con l'area.

OBIETTIVO

Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio agricolo caratterizzato da forme tradizionali di antropizzazione del territorio quali: percorsi rurali, strade vicinali e poderali, vegetazione riparia, siepi di delimitazione degli appezzamenti, sistema dei fossi di scolo, edilizia rurale sparsa, ecc.;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Di grande utilità sarebbe la riapertura di strade vicinali lasciate all'abbandono, con un azione periodica che vada soprattutto a riaprire la fitta vegetazione pioniera. Una percorribilità perenne delle strade vicinali permetterebbe un intervento antincendio molto agevolato.

Una gestione ecosostenibile della vegetazione ripariale, prevede una fascia arboreo-arbustiva senza grandi lacune e l'assenza di specie alloctone.

I lavori di gestione non devono essere assolutamente eseguiti nei mesi tra aprile e settembre, periodo di nidificazione dell'avifauna.

OBIETTIVO

Garantire la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici.

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

I corridoi ecologici del SIR hanno bisogno di rafforzamenti tramite:

Controllo-gestione delle specie alloctone (criticità in tutto il SIR);

Potenziamento delle fasce ripariali (vedi sopra);

OBIETTIVO

Limitati incrementi volumetrici sugli edifici di civile abitazione possono essere previsti solo previa verifica di compatibilità urbanistica, paesistica e per esigenze di adeguamento igienico-sanitario e funzionale;

INDIRIZZO DI ATTUAZIONE

Tale obiettivo si rende non ostativo rispetto alle esigenze di tutela del SIR se e in quanto attuato in conformità con metodi e modalità operative che non vadano a impattare sulle componenti ambientali presenti.

4 - Analisi delle azioni previste esterne ai SIR dotate di significatività

Potenziamento del servizio acquedottistico e fognario.

Si viene a valutare l'obiettivo del Piano Strutturale di *“potenziare le aree meno servite, con particolare attenzione al servizio acquedottistico e fognario delle frazioni”*.

Dalla carta delle strategie del PS si evince che le frazioni interne al SIR Cerbaie interessate da questi interventi sono Galleno, Pinete e Querce.

Nonostante che la maggior parte delle unità abitative delle tre frazioni siano al di fuori del SIR, alcune si trovano all'interno, rendendo quindi la Valutazione di Incidenza oltremodo necessaria.

Incidenza

Di seguito vengono riportate **norme**, azioni di **mitigazione**, e **compensazione** in linea generale per interventi di tipo acquedottistici e fognari che potrebbero andare a deperire le risorse del SIR.

La chiave di lettura di questi schemi d'intervento è la seguente:

- Dove possibile applicare le norme;
- Non potendo applicare le norme, attuare gli interventi di mitigazione;
- Non venendo soddisfatto neanche il punto 2, ricorrere agli interventi di compensazione.

NORMA - Se si rende necessario effettuare scavi, non tagliare alberi all'interno del SIR.

COMPENSAZIONE – Ripiantumazione degli alberi tagliati in zona limitrofa.

NORMA – Se si rende necessario effettuare scavi, ricoprire i pozzi e le buche con la terra scavata.

NORMA – Non impermeabilizzare il terreno.

MITIGAZIONE – Utilizzare materiale permeabile come ghiaia e foratini.

5 - Prescrizioni generali valide per ogni intervento

Alcune indicazioni sono valide per qualsiasi opera si vada a realizzare.

L'attenzione andrà posta su una serie di punti che vengono di seguito riportati:

Al fine di non arrecare disturbo alla flora ed alla fauna presente sarà necessario utilizzare mezzi meccanici adeguati. E' della massima importanza di monitorare attentamente i lavori durante l'esecuzione al fine di evitare un impoverimento delle presenze di fauna e flora e della qualità complessiva dell'ecosistema.

Massima attenzione al fine di non danneggiare piante o parti di esse durante le manovre di scavo.

Andrà posta attenzione alla fauna presente o di passaggio durante i lavori: a tal fine è auspicabile che una persona preceda sempre il mezzo meccanico al fine di verificare l'eventuale presenza di fauna sulla traiettoria. Particolare riferimento ad insetti (p.e. nel periodo estivo è facile imbattersi nel gigantesco *Lucanus cervus* protetto ai sensi della direttiva Habitat) ma anche ai numerosi Anfibi e Rettili presenti nell'area e che spesso, in differenti stagioni, utilizzano le strade ed i sentieri di bosco come veri e propri "letti"; infatti un anfibio come il Rospo comune (*Bufo bufo*) la strada diventa un luogo di sosta durante e dopo la pioggia mentre per un rettile come il Biacco (*Hierophis viridiflavus*) lo diventa nelle ore calde primaverili ed estive al fine di termoregolare la propria temperatura corporea.

Al fine di evitare il cosiddetto "effetto trappola" nei confronti della microfauna, sarà opportuno non lasciare scoperti pozzetti e/o tombini durante le fasi dei lavori, ma premurarsi di chiuderli con tavole, mattoni, etc.. Pozzetti ed anche semplici buchi lasciati da pali conficcati nel terreno possono infatti rivelarsi fatali per un gran numero di animali presenti in questi territori. Particolare riferimento agli Anfibi, la classe di animali ad oggi a maggior rischio di declino su scala mondiale.

Nel caso in cui vi sia ristagno di acqua superficiale con formazione di piccole pozze effimere nelle aree di scavo nei mesi che vanno da Gennaio fino a Luglio e non si intervenga in questi siti per oltre 10 giorni è opportuno verificare la colonizzazione a scopo di deposizione di queste aree da parte di

Anfibi. Proprio in queste aree infatti sono segnalate popolazioni di Tritoni (*Triturus carnifex* e *Triturus vulgaris*) che sovente depongono le uova anche nelle pozze effimere.

Come norma generale va tenuto presente che non si dovrà mai accumulare materiale (anche provvisoriamente) sotto e/o accanto agli alberi, agli arbusti e alle siepi per non gravare con il peso sull'apparato radicale: la superficie minima interdotta allo stoccaggio dei materiali dovrà corrispondere alla proiezione della chioma delle piante sul terreno. Questa superficie si intende anche interdotta alla realizzazione di buche e di fosse per evitare gravi danneggiamenti all'apparato radicale, sia di tipo diretto che indiretto (in seguito al disseccamento degli strati profondi intorno alle radici).

Saranno riportate di seguito una serie di norme particolarmente inerenti al luogo dell'intervento e comunque esistenti nei normali regolamenti di cantiere:

- Deve essere evitata qualsiasi fuoriuscita o versamento di materiale tossico di qualunque qualità e tipo nella sede di cantiere, lungo il tracciato delle strade di cantiere e soprattutto negli ambienti limitrofi. E' quindi da evitare assolutamente il risciacquo delle cisterne e dei serbatoi in questi luoghi.
- Qualsiasi fuoriuscita o sversamento accidentale dei materiali sopra nominati dovrà prevedere l'immediata rimozione del terreno contaminato e il suo smaltimento in sede opportuna.
- Tutti i materiali di risulta dai lavori di cantiere dovranno essere appositamente posti in cassonetti e quindi smaltiti in discarica. Mai e per nessuna ragione i vari materiali utilizzati nel cantiere dovranno essere bruciati e/o sotterrati.
- Nelle aree di cantiere (boschi e prati) non sono ammessi fuochi di nessun genere. Fermo restando tale regola si dovrà prestare ugualmente particolare attenzione al rischio di incendio delle fasce di vegetazione presenti ai lati delle aree e lungo tutta la viabilità connessa che, come è nota, può avvenire anche a causa dell'incauto uso di sigarette. Si ricorda altresì che ci troviamo in aree particolarmente predisposte agli incendi a causa della tipologia vegetazionale presente.

- Nel caso in cui i lavori debbano svolgersi a stretto contatto con alberi ed arbusti è possibile prevedere per questi una “gabbia protettiva” composta da semplici assi da carpenteria al fine di evitare i danneggiamenti accidentali. La gabbia dovrà essere poi rimossa alla fine dei lavori.

6 – Conclusioni

Il processo di valutazione d’incidenza del Piano Strutturale del Comune di Fucecchio, relativamente ai SIR presenti, ha messo in luce il carattere essenzialmente conservativo degli intenti programmatici dell’Amministrazione Comunale.

Sia il SIR 34 che il SIR 63 rappresentano infatti contesti territoriali vocati alla valorizzazione delle proprie risorse ambientali e culturali in funzione di uno sviluppo che ne promuova il valore anche a fini turistici.

I due SIR possiedono peculiarità ambientali di tale pregio che la programmazione locale considera vincoli positivi nelle strategie per il futuro del territorio, impostando e favorendo politiche di pianificazione e gestione volte alla qualificazione degli habitat naturali e alla tutela delle specie vegetali e animali di maggior valore.

Le previsioni di piano quindi, interessanti il territorio dei SIR, dovranno armonizzarsi con le esigenze di conservazione degli ecosistemi, divenendo anzi occasioni per valorizzare lo stato degli habitat, in molti casi a rischio di degrado in virtù proprio dell’assenza di una gestione consapevole.

Padule di Fucecchio e colline delle Cerbaie sono ambienti unici dalla cui tutela non potranno che scaturire opportunità originali e non secondarie di sviluppo socio-economico locale.